

Il tempio di Gerusalemme

Terminata la costruzione del tempio, Salomone eleva a Dio una lunga preghiera di lode e di supplica (Cfr 2Cr 6, 14-20). Richiama il patto che Dio aveva stipulato con il popolo e la promessa divina di continuare ad essergli vicino. Dio è fedele sempre. Aveva promesso che Salomone avrebbe costruito un grande tempio: e questo è avvenuto. Aveva promesso di assicurare a Davide una lunga discendenza: e questo si sta avverando. Dio non viene meno alle sue promesse. La realizzazione della prima promessa: un grande tempio, è ora sotto gli occhi tutti, di Israele e del mondo intero. Anche la regina di Saba verrà un giorno a Gerusalemme e magnificherà questa opera grandiosa (Cfr 1Re 10,1-13).

Il tempio: vanto di Israele. La città di Gerusalemme si identifica con il tempio. Il bellissimo salmo 84 che noi abbiamo recitato in alcuni versetti, dopo la prima lettura, ne è testimonianza: “Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! ... L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore. ... Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi. ... Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri che mille nella mia casa; stare sulla soglia della casa del mio Dio è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Qui c'è qualcosa di più grande del tempio!

Eppure, c'è qualcosa che supera anche il tempio. Il tempio è grande e stupendo. Ma c'è un di più che lo supera, perché, pur nella sua bellezza e maestosità, esso non può contenere Dio. Dio è più grande. Dio sfugge ad

ogni chiusura, ad ogni tentativo di essere compreso, rinchiuso, circoscritto da un recinto, da delle mura: anche se preziose e maestose.

E' quello che Gesù tenta di far comprendere alla samaritana quando le dice: “Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre” (Gv 4,21). E dove si deve adorare il Padre? Dicci, Gesù, dove? Siamo curiosi anche noi, come la samaritana, di saperlo. Dove se non nel tempio? Dove se non sul monte dove da sempre pensiamo che abiti la Divinità e la sua Gloria? E Gesù risponde per bocca dell'apostolo Paolo – lo abbiamo ascoltato nella seconda lettura: “Voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio” (1Cor 3,9).

La comunità cristiana

C'è un edificio, un tempio, non fatto da mani umane, non costruito con pietre materiali; ma fatto di persone: è la comunità, è il popolo, il nuovo popolo di Dio, la Chiesa. E se l'edificio fatto di pietre preziose potrà subire la distruzione (il tempio di Gerusalemme, come sappiamo, è stato distrutto e ricostruito due volte: nel 586 da Nabucodonosor e da Tito nel 70 d.C, e ora non restano che poche pietre...) il nuovo edificio fatto di persone non sarà distrutto perché il suo fondamento è stabile. Esso è costruito su Cristo. Siamo noi, fratelli, l'edificio vero, il luogo dell'incontro di Dio. Noi fondati su Cristo. E' la comunità cristiana, che Cristo si è acquistato a prezzo del suo sangue (Cfr Ef 1,7). Siamo nati ed edificati sul solido fondamento dell'amore di Dio che non viene meno. Chi ci separerà, si chiede san Paolo, dall'amore di Cristo? Niente e nessuno (Cfr Rm 8, 35).

Perché la casa costruita sulla roccia non crollerà (Cfr Mt 7, 25).

Perciò la festa della dedicazione della vostra Chiesa di Valverde, non è solo un inno di lode a Dio per la bellezza delle pietre, dei dipinti o delle pareti decorate; ma anche una lode a Dio per la comunione e l'amore che si vive in questo luogo, dove la comunità si incontra settimanalmente, si edifica come comunità di fede, di amore; si raduna per rinsaldare i rapporti forti di carità fraterna.

Noi siamo il luogo dove si sperimenta chi è Dio e la sua fedeltà. Noi siamo il luogo dove gli altri, i passanti, distratti da altre cose, vedendoci sono costretti a dire: Ecco la dimora di Dio tra gli uomini (Cfr Ap 21,3). Dobbiamo risplendere di luce come pietre vive, preziose (Cfr 1 Pt 2,5). Con la nostra vita e con la nostra testimonianza di fede. Se invece tra di voi ci sono invidie, gelosie, maldicenze, impurità, divisioni e discordie come potranno dire i nostri fratelli che ci vedono: è meglio stare anche un giorno solo con voi piuttosto che mille giorni con altri? O come potranno desiderare di sostare anche solo sulla soglia del tempio che siete voi?